

La rete Marel: introduzione

The network Marel: an introduction

FRANCESCO SAVERIO VIOLANTE¹, SERGIO IAVICOLI²

¹Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC), Università di Bologna

²Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale (DiMEILA), INAIL, Roma

La raccolta dei dati relativi alle malattie correlate al lavoro è un aspetto di rilievo, ovunque nel mondo, per quel che riguarda la loro prevenzione (5).

Ottenere informazioni circa l'origine di queste patologie consente infatti di programmare interventi volti ad evitarne l'insorgenza. Anche per questa ragione, quasi tutti i paesi europei possiedono uno o più sistemi nazionali per la registrazione delle malattie professionali, benché questi differiscano nei criteri utilizzati per la rilevazione dei casi e per gli scopi, siano essi di tutela, di monitoraggio o di prevenzione dei rischi (1).

Il progetto MAREL (MALattie e Rischi Emergenti sul Lavoro), sostenuto con un bando di ricerca dell'Inail, prevede la raccolta e l'analisi delle informazioni sulle esposizioni professionali dei casi di malattia di possibile origine lavorativa (3). Tale obiettivo mira a un sistema di monitoraggio basato su una rete ambulatori specialistici di Medicina del Lavoro, in analogia ad alcune esperienze condotte efficacemente in ambito europeo (2).

La disponibilità di ulteriori notizie sulle esposizioni lavorative può integrare le banche dati oggi disponibili sulle malattie professionali, sia di fonte assicurativa che originate dal Servizio Sanitario Nazionale, quale il sistema di sorveglianza Malprof, incrementandone le capacità descrittive ed analitiche relativamente ai fattori di rischio emergenti e alle nuove malattie correlate al lavoro (4).

Gli ambulatori di Medicina del Lavoro (MdL) possono contribuire in maniera rilevante, tramite l'attività delle visite specialistiche, al monitoraggio dei fattori di rischio che portano allo sviluppo delle malattie professionali. Per essi si evidenzia la possibilità di accrescere la qualità dei percorsi diagnostici

e l'accuratezza nella ricostruzione delle esposizioni e nella definizione del rapporto esposizione-danno.

Dare origine ad una raccolta omogenea e sistematica di informazioni provenienti da più centri specialistici consente di concentrare notizie di grande utilità a fini di conoscenza e di prevenzione. Permette inoltre di porre in evidenza, con numerosità sufficiente per successive inferenze, casi di patologie la cui origine da fattori di rischio professionale non risulti nota.

Oltre a ciò, porre ambulatori di diverse regioni in una rete nazionale è un'operazione in grado di determinare la trasmissione di conoscenze e di applicazione di criteri di qualità, in modo omogeneo, in tutto il Paese, dando quindi luogo al diffondersi in tutte le regioni di un'accresciuta possibilità, per i soggetti che ne avessero bisogno, di ricevere assistenza e cure adeguate all'etiologia della propria patologia.

Nella diversità che caratterizza, nel nostro Paese (6) la complessa articolazione dei servizi offerti per la prevenzione delle malattie professionali, va inserita in modo diffuso la presenza di ambulatori specialistici di Medicina del Lavoro, che diano ai singoli – e quindi alle comunità – la dimostrazione dell'attenzione con la quale ci si rivolge all'individuazione dell'origine professionale delle patologie e di conseguenza alla loro terapia e prevenzione, determinando l'allungamento della vita professionale – e della speranza di vita – e facilitando il recupero funzionale ed il reinserimento al lavoro.

Il progetto, inoltre, prevede un'attività di sensibilizzazione e confronto con i medici di medicina generale e di altre specialità, oltre che con i medici competenti, finalizzata ad incrementare accessi

appropriati e percorsi assistenziali congruenti negli ambulatori specialistici di Medicina del Lavoro, in modo tale da limitare sia la sotto- che la sovra-notifica di malattie delle quali sia nota o meno l'origine legata al lavoro.

Marel, creando una rete di ambulatori specialistici di Medicina del Lavoro, diffonde qualità degli accertamenti, crea le basi per la produzione di studi etiologici, raccoglie informazioni utili a fini di prevenzione, rende possibile avviare il corretto percorso diagnostico e terapeutico dopo aver identificato l'eventuale *noxa* patogena legata al lavoro.

BIBLIOGRAFIA

1. Bakusic J, Lenderink A, Lambreghts C, et al: Methodologies to identify work-related diseases: Review of sentinel and alert approaches. 2017. Disponibile su: <https://osha.europa.eu/en/tools-and-publications/publications/methodologies-identify-work-related-diseases-review-sentinel-and/view>
2. Bonneterre V, Faisandier L, Bicout D, et al: RNV3P. Programmed health surveillance and detection of emerging diseases in occupational health: contribution of the French national occupational disease surveillance and prevention network (RNV3P). *Occup Environ Med* 2010; 67:178-186
3. Campo G, Mattioli S, Cocco P, et al: Il progetto MAREL: la rete di ambulatori specialistici di Medicina del Lavoro per il monitoraggio delle malattie e dei rischi emergenti sul lavoro. *G Ital Med Lav Ergon* 2016; 38: 243-245
4. Campo G, Papale A, Baldasseroni A, et al: The surveillance of occupational diseases in Italy: the MALPROF system. *Occup Med (Lond)* 2015; 65: 632-637
5. Curti S, Sauni R, Spreeuwers D, et al: Interventions to increase the reporting of occupational diseases by physicians. *Cochrane Database Syst Rev* 2015; 3: CD010305
6. Martini A, Bonafede M, Buresti G, et al: Indagine nazionale sui servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro: differenze regionali. *Med Lav* 2016; 107: 389-398